

La denuncia

**Binetti (Udc): «Nessuna iniziativa prevista finora»
E chiede l'approvazione della legge che giace in Parlamento da due anni**



Paola Binetti

Stati vegetativi. La giornata c'è. Ma quest'anno non si celebra

ROMA

Nessuna celebrazione è prevista finora per la *Giornata nazionale degli stati vegetativi* dopodomani. «Il nostro obiettivo è richiamare l'attenzione del ministero, delle Regioni e di tutti i decisori politici sulla necessità di non lasciare soli i malati e le loro famiglie», dice Paola Binetti (Udc-pi). «Sappiamo che chi è in stato vegetativo, termine che non piace a nessuno di noi –

continua – è un disabile grave o gravissimo, ma che ha una sua vita, cerca di comunicare con noi e noi dobbiamo imparare a capire».

Così, proprio in occasione della *Giornata* di quest'anno, e insieme ad altri parlamentari e associazioni, la parlamentare chiede l'approvazione della proposta di legge che «si trascina da più di due legislature» (finora infatti solo quella delle cure palliative ha avuto il via libera dal Parlamento). La proposta Bi-

netti-Buttiglione «garantisce la creazione di strutture apposite che accolgano questi pazienti, garantendo la cura e l'assistenza e permetta di fare studi e ricerche, che consentano alle famiglie di non essere indotte nella tentazione della eutanasia», perché «oggi sappiamo di non sapere molte cose che li riguardano». I pazienti (circa 3mila nel nostro Paese) e le loro famiglie devono rimanere al centro della questione. Infatti la celebrazione del 9 febbraio, anniversario

della morte di Eluana Englaro, sarebbe servita per dare «a quella drammatica vicenda l'unico possibile risvolto positivo: non far mai sentire soli né questi pazienti né le loro famiglie...». Quella «tragica vicenda in Italia «segnò un tempo» e «adesso sembra non esserne rimasto più nulla», conclude la Binetti: «Vogliamo almeno ricordare alle istituzioni gli impegni che devono prendere?». (R.Cio.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA